

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Lacava, relatore.** Da parte della Commissione non vi è nessuna difficoltà di sopprimere le parole indicate dal ministro, anche perchè questa spesa sarebbe compresa nel capitolo 43, "Spese telegrafiche per conto di diversi", e sono entrambe spese d'ordine.

**Presidente.** Dunque la Commissione accoglie la proposta dell'onorevole ministro dei lavori pubblici perchè nel capitolo 47 sieno soppresse le parole: "e soprappiù pagato da diversi per le loro linee, ecc." Per cui il capitolo rimane inteso così: "Restituzione di tasse e spese di espresso (Spesa d'ordine)."

Rileggo dunque il capitolo 47: "Restituzione di tasse e spese di espresso (Spesa d'ordine), lire 20,000.

(È approvato.)

*Spese per le poste.* — Capitolo 48. Personale dell'amministrazione delle poste. (Spese fisse), lire 6,780,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Seta.

**De Seta.** Devo brevissimamente richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici sul servizio postale che dipende ancora, sebbene per poco tempo, dal suo Ministero.

Non ho lamenti a fare su questo servizio, del quale anzi riconosco la regolarità e volentieri ne do lode all'egregio funzionario che presiede a quest'amministrazione: auguro anzi che il nuovo Ministero delle poste e telegrafi, se verrà istituito, non abbia a turbare, per ismania di novità, quella regolarità per la quale va distinto ora questo servizio.

Debbo soltanto richiamare l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sulle tasse postali che per l'interno dello Stato sono molto gravose e che non solo coprono le spese necessarie per il servizio, ma lasciano un largo margine come si rileva dalla elaborata e diligente relazione dell'onorevole mio amico Lacava.

Quell'avanzo, a mio modo di vedere, non dovrebbe esser distratto per altri fini dello Stato, ma dovrebbe tornare a vantaggio di coloro i quali alimentano questo servizio.

Io non ho bisogno di ricordare all'onorevole ministro Genala, uomo che ha il culto dei principii, che le poste come i telegrafi sono due servizi pubblici, che lo Stato compie nell'interesse dei cittadini, non già due cespiti di entrata; quindi non devono servire a scopo di speculazione.

L'onorevole ministro sa meglio di me che le tasse postali in Italia, per l'interno, sono più elevate che in Francia, in Svizzera e in tutti gli altri Stati; e dovrà convenir meco che è maturo il momento per una diminuzione di queste tasse.

La questione del resto non è nuova alla Camera: quasi tutti gli anni, nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, si è domandata questa diminuzione, e i ministri hanno sempre promesso di volerla attuare.

L'anno scorso fu chiesta da molte parti della Camera, e l'onorevole ministro Baccarini, che allora era ministro dei lavori pubblici, promise esplicitamente che avrebbe presentato alla Camera un disegno di legge per la diminuzione delle tasse postali. Aggiunse anzi che tale disegno di legge era già pronto, e ricordo che disse queste precise parole: *mi fa la muffa sul tavolo.*

Mi rivolgo quindi all'onorevole ministro Genala e gli domando se sia disposto a mantenere l'impegno così solennemente assunto del suo predecessore innanzi alla Camera; e mi auguro che a tale impegno non vorrà venir meno, tanto più che tre o quattro sedute or sono egli lodevolmente dichiarava alla Camera che aveva l'intendimento di mantenere tutte le promesse fatte dal suo predecessore.

Al mantenimento di questi impegni da parte del ministro dei lavori pubblici, a mio modo di vedere, non vorrà opporre difficoltà il ministro delle finanze, poichè l'onorevole Magliani sa benissimo che ad una diminuzione di tassa corrisponderà certamente un aumento nel numero delle lettere.

Convengo che forse nel primo anno vi potrà essere una lieve perdita, ma questa sarà transitoria e minima; giacchè il numero delle lettere in seguito aumenterà senza dubbio, e tale aumento compenserà la perdita che potrebbe venire all'erario dalla tassa diminuita.

La cosa è così evidente che io non voglio più lungamente intrattenere sovr'essa la Camera.

Confido che l'onorevole Genala, mantenendo l'impegno assunto dal suo predecessore, vorrà nel corso di questa Sessione presentare un disegno di legge per la diminuzione delle tasse postali per l'interno dello Stato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Panattoni.

**Panattoni.** Tra i mutamenti apportati al servizio postale, uno fu, che per la sua novità appariva più di ogni altro notevole. Alludo alla speciale forma di ricevuta (cui altra volta accennai) che